

lunedì 28. Formare all'impegno politico

In occasione della presentazione del volume di Ernesto Preziosi, «Una sola è la città. Argomenti per un rinnovato impegno politico dei credenti», edito dall'Avè lunedì 28 settembre, alle ore 18, presso la sala «Ricci» del Centro «San Fedele» (piazza San Fedele, 4 - Milano), si terrà un incontro sul tema «Formare alla politica: una sfida per la fede». Dopo alcune parole introduttive di padre Giacomo Costa, direttore di «Aggiornamenti sociali», e il saluto di don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro della Diocesi di Milano, interverranno Giò Mazzoli, formatore, dello studio «Praxis» di Reggio Emilia; don Rocco D'Ambrosio, docente all'Università Gregoriana e responsabile dell'associazione «Cercasi un fine»; Silvia Landra, presidente diocesana dell'Azione cattolica; Paolo Petracca, presidente provinciale delle Acli di Milano. Info: www.argomenti2000.it

dal 25. Malattia e disabilità, un corso per volontari

Partirà il 25 settembre un corso di formazione per volontari che operano con famiglie segnate dalla malattia e dalla disabilità (in particolare in caso di accoglienza, ma non solo). Sono in programma tre incontri che si svolgeranno venerdì 25 settembre, dalle ore 16.30 alle 18.30, sabato 26 settembre e sabato 10 ottobre, dalle ore 9.30 alle 13.30, presso la «Sala dei paramenti» (piazza San Giorgio, 2 - Milano). È previsto anche un modulo avanzato che inizierà il 23 ottobre. Il percorso formativo si intitola «Cettare le fondazioni - Percorrendo i consensuali» e fa parte del progetto di formazione e sensibilizzazione «La casa sulla roccia». Finanziato con il bando sul volontariato della Regione Lombardia, il corso è promosso dal Pim (Pio Istituto di maternità) e dalla «Casa di accoglienza Betaniani», si basa sulle tecniche dell'arte-terapia e dell'intercultura, con l'aiuto dell'associazione «Art Therapy Lombardia», dell'«Ong Celim» e dell'«Aps Passapout». Per iscriversi è necessario compilare il modulo che si trova su www.pioistitutodimaternita.it e inviarlo via mail a formazione@pioistitutodimaternita.it

parliamone con un film. Con «Inside Out» la «Disney» svela il nostro mondo interiore

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Pete Docter. Con le voci di Mindy Kaling, Bill Hader, Amy Poehler, Phyllis Smith, Lewis Black, Kaitlyn Dias, Diane Lane, Kyle MacLachlan. Titolo originale: «Inside Out». Animazione. Ratings: kids. Durata: 94 minuti. Usa, 2015. «Pixar», «Walt Disney».

Che cosa si agita «dentro» l'umano che ci fa sentire tristi, arrabbiati, disgustati, paurosi oppure gioiosi? Sono appunto le nostre emozioni, quelle che la «Pixar» ha messo sullo schermo con il nuovo film d'animazione «Inside out» davvero geniale. Come possiamo avere controllo su di esse per non lasciarci sopraffare negli accadimenti della vita? Partendo dalla storia della piccola Riley veniamo catapultati nella testa di

una ragazzina che a undici anni è costretta a trasferirsi dalla Minnesota a San Francisco insieme alla sua famiglia, a causa del lavoro del padre. Gioia che ha sempre tenuto il comando finora della sua «console» viene a trovarsi in evidente difficoltà con *Rabbia*, *Paura*, *Disgusto* nonché con *Tristezza* che sembrano «raffreddare» le isole felici del suo mondo: la famiglia, l'amicizia, l'hockey, l'onestà, «la stupidera», la personalità e persino l'onestà. Perse nei meandri dei sogni, degli incubi e della memoria, *Gioia* e *Tristezza* dovranno cercare di preservare «i ricordi base» per poter affrontare la soglia del nuovo e della pubertà che ormai si affaccia alla porta della nostra piccola preadolescente. Dentro la metatarsia delle emozioni che prendono fantasticamente forma nel film scritto e diretto da Pete Docter (che ricordiamo

anche per «Up» nonché per «Monster & Co») ci troviamo di fronte a un meraviglioso racconto di formazione che si presta a letture ben più profonde di un semplice «divertissement». Non solo quindi per i più giovani, ma anche per gli adulti (soprattutto genitori, educatori e insegnanti) che accanto ai ragazzi vedono davanti ai loro occhi comparire il complesso mondo interiore che sa suggerire qualcosa di nuovo anche per sé. Molto più che piacevole: terapeutico, potremmo dire. Assolutamente da non perdere. Temi: *creliscia, emozioni, preadolescenza, famiglia, amicizia*.



fino al 23



La «Croce di Lampedusa»

Happening francescano al Rosetum

Presso il Centro francescano culturale artistico «Rosetum» di Milano (via Pisanello, 1) è in corso, fino al 23 settembre, l'«Happening francescano - Festa di Padre Pio», che quest'anno assume particolare valore sia perché si inserisce tra le proposte in preparazione al pellegrinaggio della Lombardia del 3 e 4 ottobre ad Assisi, sia per la presenza della «Croce di Lampedusa», realizzata con il legno dei barconi provenienti dalle coste libiche. «Portata ovunque» sono state le parole pronunciate da papa Francesco nel momento in cui ha visto e benedetto la croce in piazza San Pietro il 9 aprile scorso, nel giorno dell'inizio ufficiale dell'iniziativa culturale e spirituale «Il viaggio della Croce di Lampedusa». Oltre alle celebrazioni religiose, l'«Happening francescano» propone mostre, spettacoli, stand e animazioni. Questo pomeriggio, alle ore 16, in scena «Francesco e Jacopa dei Settesoli», produzione «Rosetum», con Bano Ferrari, Pietro Grava, padre Marco Finco e le ragazze della Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica di Milano. Questa sera, alle ore 21.30, concerto dell'«Orchestra dei popoli», composta da ragazzi di varie nazionalità che suonano insieme agli studenti del Conservatorio di Milano. Domani e martedì, ore 21, teatro, «Tiranotti» (10 euro intero; 8 euro ridotto).



La solenne entrata di san Carlo a Milano nella serie dei Quadroni (Filippo Abbiati, 1670 circa). Sotto, un giovanile ritratto del Borromeo (Dolci, 1659)

storia. 23 settembre 1565: l'entrata di san Carlo a Milano. Così iniziava una nuova epoca per la Chiesa ambrosiana

DI LUCA FRIGERIO

«Domenica, dopo vespro, entrò solennemente in Milano e fu ricevuto con tutti gli onori possibili e con tanto concorso e devozione di questo popolo, che io ne restai consolato oltre modo». Così san Carlo Borromeo scriveva a un caro amico, il cardinale Tolomeo Gallo, raccontandogli il suo ingresso come arcivescovo della diocesi ambrosiana, avvenuto il 23 settembre 1565, 450 anni fa. Un evento che segnava l'inizio di una nuova epoca, per molti versi davvero straordinaria, per la Chiesa di Milano. E non solo. Carlo aveva allora 26 anni («appena», verrebbe da dire), e molte cose erano già cambiate nella sua giovane vita. A cominciare da quando lo zio papa, Pio IV, cinque anni prima lo aveva chiamato a Roma nominandolo protonotario apostolico e dandogli subito la berretta cardinalizia, insieme a una serie di incarichi curiali e pontifici via via più importanti e più gravosi. Ma non si trattava semplicemente di «nepotismo», seppur illuminato. Il ventenne Borromeo, infatti, aveva compiuto un vero e proprio percorso di conversione, che lo aveva portato, nel 1563, alla decisione per nulla scontata di farsi ordinare prete e quindi vescovo, per «regolarizzare» con un atto di grande responsabilità la sua situazione ecclesiastica come amministratore della diocesi di Milano. Rinunciando così a portare avanti la linea dinastica e a occuparsi in prima persona degli affari di famiglia, come invece il parentado gli chiedeva a gran voce, soprattutto dopo la morte improvvisa dell'amato fratello maggiore Federico. «Il cardinale nipote», insomma, voleva mettere in pratica in prima persona quello che al Concilio di Trento era stato discusso, quelle riforme ecclesiali, di natura organizzativa e spirituale, che lui stesso aveva contribuito a elaborare nelle fasi finali dei lavori. Anche se Pio IV non era ancora disposto a privarsi dei suoi preziosi servizi a Roma...

Così, in attesa di poter insediarsi nella diocesi che gli era stata affidata, san Carlo preparò il terreno inviando a Milano alcuni suoi collaboratori di fiducia. Come i predicatori della Compagnia di Gesù, guidati da padre Benedetto Palmio. E, soprattutto, come il sacerdote Nicolo Ormaneto, che scelse come proprio vicario generale essendo stato il braccio destro a Verona di Matteo Gilberti, un vescovo che il Borromeo considerava quale modello di pastore e di santità. Appena giunto nel capoluogo lombardo, l'Ormaneto convocò il Sinodo diocesano, mettendo all'ordine del giorno alcuni punti assai concreti, come l'obbligo di residenza per i curati nella parrocchia loro assegnata (con la conseguente rinuncia di altri benefici e rendite) e il rispetto scrupoloso dei decreti tridentini

in tema di liturgia e di costume, nonché l'urgente necessità di aprire un moderno seminario. Disposizioni che nel clero locale suscitavano l'adesione entusiastica di alcuni, ma anche la sdegnata opposizione di altri. La situazione nella diocesi di Milano, del resto, non era facile né felice, dopo quasi un secolo di abbandono da parte dei vescovi che si erano succeduti sulla cattedra di Ambrogio solo «sulla carta». La qual cosa aveva determinato indebiti ingerenze politiche in campo ecclesiale e aveva favorito preoccupanti fenomeni di devianza religiosa, soprattutto nelle aree più isolate del territorio ambrosiano (all'epoca ancora più vasto dei confini attuali), in un clima di generale rissatezza della pratica culturale, dovuto in molti casi anche alla scarsa preparazione dei sacerdoti stessi. Con l'urgenza di indire un nuovo Concilio provinciale, san Carlo ottenne così dal pontefice di poter partire per Milano, il primo settembre 1565. Ma il viaggio fu costellato di diverse tappe (fra Siena, Firenze, Bologna, Modena, Nonolanta...), in quanto Pio IV aveva investito il nipote del ruolo di legato apostolico, affinché verificasse lo stato di quelle diocesi. Alla terza settimana, finalmente, il Borromeo giunse alle porte di Milano, accompagnato da una folla delegazione di prelati ambrosiani che gli erano andati incontro già a Parma. Presso l'abbazia di Chiaravalle si aggiunsero quindi i rappresentanti della nobiltà milanese e il governatore stesso della città, il duca di Alburquerque.

Come da antica consuetudine, il nuovo vescovo indossò i paramenti pontificali nella basilica di Sant'Eustorgio (da dove, secondo la tradizione, era iniziata l'evangelizzazione di Milano da parte dell'apostolo Barnaba) e poi si avviò in processione verso il Duomo, su un cavallo bianco e sotto un ampio baldachino rosso. E si era ormai nel tardo pomeriggio di domenica 23 settembre. Il passaggio del cardinale, in una città parata a festa (con «archi trionfali», e allestimenti allegorici, mentre le campane da ore suonavano a diatesa), fu accolto da una folla immensa, in un misto di sentimenti: dalla semplice curiosità per questo giovane principe della Chiesa all'attesa emozionale per colui che si annunciava come premuroso pastore, ma anche al sospetto di chi temeva riforme che avrebbero potuto intaccare radicati privilegi. E accadde anche fatti straordinari e inquietanti, «grida di persone spiritate, che mugugnavo come bestie, ululavano e stridavano disperatamente, quasi che fosse loro di tormento estremo la presenza di questo santo arcivescovo», come annotò il Bascapè, segretario e primo biografo del Borromeo. Ma su tutto, infine, mentre san Carlo varcava la soglia della cattedrale, si levò un grido: «È il nuovo Ambrogio!». Ed era la voce di un intero popolo a parlare.



mercoledì 23

Padre Giulio nel ricordo dei testimoni

Mercoledì 23 settembre, alle ore 18.30, presso la libreria «Rizzoli» in Galleria Vittorio Emanuele, si svolgerà la presentazione del libro «Come una carezza», di Marcella Scricciolo, edito da Ipl (pagine 208, euro 14,90). L'incontro sarà condotto da Cesare Cadeo e alla viva voce dell'autrice si alterneranno interventi musicali all'arpa di Elisa Sargenti. Poi saranno letti dagli stessi protagonisti che li hanno vissuti alcuni episodi narrati nel libro. *Autore* e solo «per caso» scrittore, è stata colpita da questa figura umile e nello stesso tempo carismatica. «Come una carezza» è un distillato di ricordi *autore* e quali l'autrice, oltre a raccontare le storie di tante persone guarite nel corpo e nello spirito, è testimone di un cammino personale di *consapevolezza* durato oltre 25 anni vicina a padre Giulio e che prosegue anche dopo la morte di lui.

Il Papa all'Onu Libro su Paolo VI

In occasione del discorso del papa all'Onu il 25 settembre prossimo e nel ricordo dell'acclarato appello di Paolo VI «mai più la guerra» al «Palazzo di vetro» il 23 settembre, alle ore 18.30, presso la libreria Terra Santa (via Gherrardini, 2 - Milano), si terrà un incontro con gli autori del libro «Paolo VI destinazione mondo», Giorgio Bernardelli, giornalista di *Mondo e Missione*, e Lorenzo Rosoli, giornalista di *Avvenire*. Per informazioni: tel. 02.3491566.

«Tenda del silenzio», pace ed Expo

Una grande tenda, spoglia, provvisoria, povera, dove chiunque ne senta il desiderio o la necessità potrà mettersi in silenzio a meditare, a pensare, a pregare. Al centro di Milano, alle Colonne di San Lorenzo, oggi (dalle 16 alle 21) e domani (dalle 9 alle 21) ritorna l'appuntamento con la «Tenda del silenzio», iniziativa organizzata dalla Comunità ecclesiale di San Angelo insieme con il Forum delle religioni di Milano e varie istituzioni cittadine (tra cui Servizio per l'ecumenismo e il dialogo e Ufficio per la pastorale dei migranti della Diocesi di Milano, Caritas ambrosiana, «Casa della carità», Comunità di S. Egidio). È riproposta a credenti, a non credenti, a credenti in altre fedi, secondo quello



«Spirito di Assisi» che soffia dalla città di san Francesco, dove nel 1986 si tenne lo storico incontro interreligioso voluto da papa Giovanni Paolo II. In questo 2015 il tema della proposta tiene conto di Expo e parte allora dalle parole di san Francesco d'Assisi: «Per nostra sora madre terra la quale ne sustenta et governa...», e dalla riflessione che la prospettiva è alta rispetto a quella di Expo: «È il pianeta che ci nutre!». Anche questa volta la «Tenda del silenzio» rinnova la scelta della «nonviolenza attiva», che esclude l'idea di sopraffazione sull'uomo e sulla natura: ciascuno di noi deve essere protagonista, perché la pace è possibile ma solo se tutti insieme collaboriamo per essa.

Uno Stradivari a Chiaravalle

Domenica 27, alle 21, si terrà un concerto d'archi nell'abbazia di Chiaravalle (via San'Ambrogio, 102 - Milano) su musiche di Bach, Handel e Schubert, eseguite dal «Quartetto Adorno», composto da Edoardo Zosi, che suonerà il violino Stradivari del 1714 «Joachim-Ma», Liu Pelliciani, Benedetta Bucci e Danilo Squitieri. Il concerto è realizzato nell'ambito di «MaTer Cult - Milano, Agricoltura, Territorio, Cultura» promosso da «Noctemum» e altre realtà della «Valle dei monaci». L'ingresso è gratuito ma occorre registrarsi tramite il sito www.valledeimonaci.org. Sarà possibile, per chi lo vorrà, lasciare un'offerta all'Abbazia per il restauro delle opere d'arte.

A Osnago recital sul profeta Giona

Questa sera, alle ore 20.45, presso la sala cine-teatro «Don G. Sironi» - Centro parrocchiale di Osnago (Lc), i ragazzi, gli adolescenti e i giovani del Centro parrocchiale di Osnago propongono, in occasione della festa dell'oratorio, un recital brillante in due tempi sulla figura biblica del profeta Giona, intitolato «Dio, Giona e la balena... per non parlar dei marinai». L'autore del testo è don Angelo Riva. Ingresso adulti 6 euro, ragazzi fino a 12 anni gratuito. Il ricavato sarà devoluto a favore dell'oratorio. Maggiori informazioni sul sito www.eposnago.it.

Affreschi in Laterano

In occasione del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale del suo parroco don Giuseppe Grampa, la Comunità pastorale «San Giovanni il Precursore» ha rinnovato lo spazio dell'altare della chiesa di San Giovanni in Laterano (piazza Bernini, Milano). Sabato 26 settembre, alle ore 21, si terrà la serata di inaugurazione: il pittore Valentino Vago presenterà gli affreschi; ci sarà anche un concerto dell'orchestra «Carisch», direttore maestro Nicola Kibharatzis, musiche di Mozart e Haydn.

Brugherio, mostra sulle missioni

È visitabile, fino a domenica 27, la mostra organizzata da «Brugherio Oltremare» per raccontare i suoi 50 anni di fondazione. Sono 500 immagini (100 immagini sulla vita delle missioni dove hanno operato 30 sacerdoti e suore native della città di Brugherio. La mostra, dal titolo «Stazione, fame, fe- de, lavoro. Il cibo della missione», è aperta presso la Biblioteca civica di via Italia (ore 10-12 e 15-18) tutti i giorni (tranne lunedì pomeriggio e giovedì mattina). L'associazione «Brugherio Oltremare», dal 1965, organizza iniziative di sensibilizzazione sul tema missionario e attività di volontariato.